



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/55 DEL 12.02.2019

Oggetto: Rete regionale dei laboratori di microbiologia per la sorveglianza delle malattie infettive – individuazione dei laboratori di riferimento regionale, in attuazione dell'Azione P-9.2.1 e P-9.2.2 del Piano regionale di Prevenzione 2014-2018.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che le malattie infettive, pur non rappresentando più nella Regione Sardegna la causa principale di morbosità o mortalità, possono oggi costituire motivo di allarme sanitario e sociale, in ragione della loro diffusibilità; pertanto, le correlate azioni di prevenzione, di monitoraggio e di contenimento rappresentano una priorità di sanità pubblica. Infatti, benché sin dalla metà del secolo scorso si è registrata la costante riduzione dell'incidenza delle malattie infettive per effetto di molteplici fattori, tra cui le migliorate condizioni socio-sanitarie e ambientali, il progresso delle cure mediche e la crescente disponibilità di antibiotici e di vaccini, negli ultimi decenni si è assistito alla comparsa di nuove malattie infettive e alla ri-emergenza di patologie ritenute sotto controllo. Tra le cause principali di questi fenomeni, si possono annoverare: gli adattamenti e le modificazioni microbiche, la antimicrobico-resistenza, le modificazioni demografiche (invecchiamento della popolazione, aumento di soggetti fragili per condizione sociale e/o per morbosità), il calo di alcune coperture vaccinali dell'infanzia e il mancato raggiungimento degli obiettivi vaccinali per gli anziani e le categorie a rischio, i movimenti delle persone per lavoro, turismo e migrazioni.

L'Assessore rammenta che i Programmi di prevenzione delle malattie infettive in atto nella Regione Sardegna sono quelli inclusi nel Macro-obiettivo 9 del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (Delib.G.R. n. 30/21 del 16.6.2015), come rimodulato e prorogato al 2019 (Delib.G.R. n. 33/9 del 26.6.2018), nei Piani nazionali di eliminazione e di controllo di specifiche malattie (morbillo, rosolia e rosolia congenita, tubercolosi, west Nile e altre arbovirosi, ecc.) recepiti e/o declinati a livello regionale, dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (recepito con la Delib.G.R. n. 22 /25 del 3.5.2017). Inoltre, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 34/11 del 3.7.2018 e n. 64/12 del 28.12.2018, sono state adottate le linee di indirizzo per la prevenzione e il controllo del rischio delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e le linee di azione per la lotta all'antimicrobico-resistenza, sia in ambito umano che veterinario, in attuazione del Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PNCAR).



L'Assessore riferisce che la messa a punto della sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive, comprensiva della diagnosi di laboratorio, è un obiettivo del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 – Programma P-9.2, diretto a migliorare il sistema regionale di prevenzione e di risposta alle emergenze infettive. La sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive è infatti, da un lato, uno strumento fondamentale di monitoraggio della incidenza e della prevalenza e di valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione in essere (per esempio, i programmi vaccinali) e, dall'altro, consente di assicurare il tempestivo intervento delle Istituzioni e dei Servizi sanitari preposti per le necessarie azioni di sanità pubblica, con l'individuazione degli agenti patogeni, dei determinanti e dei rischi. In tale ottica, è importante anche l'individuazione di singoli casi che potrebbero rappresentare “eventi sentinella” (ad esempio, patologie di importazione o malattie praticamente scomparse grazie ai programmi vaccinali, come la difterite e la poliomielite), nonché, per alcune patologie oggetto di programmi di eliminazione, la segnalazione di “assenza di casi” (cosiddetto “zero reporting”, previsto per morbillo e rosolia).

L'Assessore sottolinea che nei sistemi di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive, assume particolare rilevanza la diagnosi di laboratorio, come ben specificato dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2018/945 del 22/6/2018 (che riporta le definizioni di “caso” ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria, istituita ai sensi della Decisione n. 2119/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio), oltreché dalle circolari del Ministero della Salute (che disciplinano la cosiddetta “sorveglianza speciale” di alcune malattie infettive e che specificano i flussi informativi relativi alla sorveglianza di laboratorio), e dai Piani di sorveglianza regionali in essere.

L'Assessore ritiene fondamentale, quindi, al fine di potenziare e rendere più efficaci i sistemi di sorveglianza delle malattie infettive, sia per le finalità di sanità pubblica già espresse, sia per le necessità proprie del clinico, l'istituzione formale della rete regionale dei laboratori di microbiologia a ciò deputata, come riportata nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante. Nell'ambito della rete regionale dei laboratori di microbiologia sono individuati quelli di riferimento regionale, tenuto conto dei seguenti criteri:

- indicazioni di livello ministeriale per specifiche malattie infettive;
- requisiti di tipo organizzativo (personale specializzato/dedicato) e tecnologico disponibili;
- concentrazione delle strutture di laboratorio, in quanto le tecnologie oggi disponibili rendono antieconomiche dimensioni inferiori a dati volumi di prestazioni;



- concentrazione degli esami a più alto costo e più bassa frequenza, nei laboratori che garantiscono la necessaria expertise;
- evoluzione del processo di informatizzazione, che permette i collegamenti in rete tra le varie strutture e/o punti di prelievo e di erogazione del servizio;
- rispetto dei flussi operativi ed informativi previsti, per le singole malattie in sorveglianza, dai documenti nazionali e regionali.

L'Assessore sottolinea che le funzioni di riferimento regionale devono essere garantite con continuità (nell'arco delle 24 ore e in tutte le giornate dell'anno) nonché nel pieno rispetto degli standard di accreditamento. Pertanto le funzioni allocate in strutture diverse dal laboratorio logico unico aziendale devono essere ricondotte, strutturalmente o funzionalmente, nell'alveo di quest'ultimo.

L'Assessore precisa che, laddove non si è individuato il laboratorio di riferimento regionale, il laboratorio di riferimento è quello nazionale.

L'Assessore riferisce infine, che la formalizzazione della rete regionale consentirà di integrare le modalità operative, le competenze, le tecnologie disponibili, al fine di realizzare un progressivo adeguamento agli standard di diagnosi microbiologica richiesti a livello nazionale ed europeo.

La Giunta regionale, condividendo la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, e considerato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di recepire il documento recante "Rete regionale dei laboratori di microbiologia per la sorveglianza delle malattie infettive – individuazione dei laboratori di riferimento regionale, in attuazione dell'Azione P-9.2.1 e P-9.2.2 del Piano regionale di Prevenzione 2014-2018", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alle Aziende Sanitarie della Regione Sardegna affinché, recepiscano con atto formale la rete regionale dei laboratori di microbiologia per la sorveglianza delle malattie infettive e i laboratori di riferimento regionale, e pongano in essere le opportune azioni di informazione /formazione nei confronti degli operatori del sistema di sorveglianza, compresi i medici segnalatori, secondo le indicazioni contenute nel Programma P-9.2 del Piano regionale di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 7/55
DEL 12.02.2019

prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019, e gli indirizzi dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale già impartiti;

- di dare mandato alle Aziende affinché le funzioni di riferimento regionale siano garantite con continuità (nell'arco delle 24 ore e in tutte le giornate dell'anno) nonché nel pieno rispetto degli standard di accreditamento attraverso la loro allocazione, strutturale o funzionale, nel laboratorio logico unico aziendale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru